

## AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 12 AL 18 GENNAIO 2015

- ☑ **Martedì 13, ore 21.15 - chiesa di S. Serafino: recita del S. Rosario e lettura del vangelo della domenica.** Aperto a tutti.
- ☑ **Mercoledì 14, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria: nono incontro del "Percorso per fidanzati".**
- ☑ **Mercoledì 14, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Liborio: INCONTRO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI DELLA CARITA'.**
- ☑ **Giovedì 15, ore 21.15, chiesa di Santa Maria: Incontro di preghiera del "Cenacolo Mariano" (Rosario e celebrazione della Parola).** Aperto a tutti.
- ☑ **Domenica 18, festa di S. Antonio Abate: Chiesa di S. Francesco (pievania), al termine della S. Messa delle 8.00, benedizione e distribuzione dei pani nel teatrino parrocchiale.**

### APPUNTAMENTO A CARATTERE DIOCESANO

- ☑ **Venerdì 16, ore 20.30-22.00, Duomo di Fermo: "E' BELLO CON TE"** Terzo incontro della Scuola di Preghiera per giovani 2014-2015.

**Giovedì 15 gennaio, alle ore 5.30 (italiane)**  
**Don Jacob sarà ordinato sacerdote. Preghiamo per lui. Attendiamo il suo ritorno a Montegranaro il prossimo 2 febbraio.**



**Eros Strovegli**  
**Elisa Turtù**  
**Domenico Gentili**  
**Suor Claudiarosa**  
(al secolo: Giuseppina Corsetti)  
**Livia Vesprini**



Vai su:  
[facebook.com/veregraup](https://www.facebook.com/veregraup)  
e clicca "Mi piace"



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: [sandro.salvucci@gmail.com](mailto:sandro.salvucci@gmail.com)  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: [danielamihaesei@yahoo.com](mailto:danielamihaesei@yahoo.com)

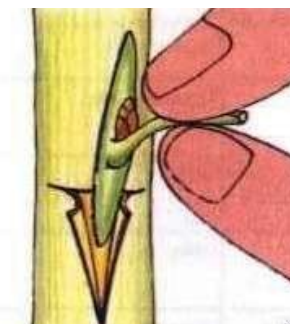


### INNESTATI IN CRISTO...PER PORTARE FRUTTO



Ogni estate da bambino trascorrevi una settimana dai nonni materni. Nonno Primetto mi portava sempre con sé in campagna. Una volta doveva fare l'innesto ad un albero da frutto selvatico, perché facesse frutti buoni. Rimasi ammirato dalla sua maestria. Con un coltellino affilato praticò una piccola incisione a forma di T nella corteccia del giovane fusto, ne allargò con delicatezza i due lembi e vi innestò sul vivo un "occhiello", un germoglio, anch'esso scorzato, tratto dall'albero dai frutti buoni. Infine "fasciò" la ferita con dei filamenti naturali, rafia probabilmente. Da quel momento

la linfa vitale poteva passare dalle radici al fusto e portare nutrimento al germoglio inserito nell'innesto. Si trattava ora solo di aspettare con pazienza fino a che l'albero avrebbe dato il suo primo buon raccolto. Così è del nostro rapporto con il Cristo e fra di noi suoi discepoli. Solo che in questo caso Gesù è l'albero dalle salde radici e dal fusto capace di buoni frutti e noi siamo il germoglio che, senza essere innestati in Lui, vero albero della Vita ("... senza di me non potete far nulla"), siamo al massimo capaci di dare frutti selvatici amari e senza sapore. Il primo e fondamentale innesto in Cristo lo abbiamo ricevuto nel Battesimo: siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito, nostra linfa vitale. Crescendo, tuttavia, se non continuiamo ad aver cura dell'innesto rischiamo la sclerosi dei vasi linfatici fino al limite dell'"infarto", e il ramo va in necrosi, si secca e non è buono ad altro che ad essere tagliato e bruciato. Dobbiamo perciò accettare di essere "scorzati" sul vivo, di essere costantemente potati, purificati dall'obbedienza (= ascolto e messa in pratica) alla Parola di Gesù. La Parola ascoltata e vissuta permette allo Spirito di Cristo di fluire abbondantemente nella nostra vita. Gesù, sulla Croce, si è lasciato "scorzare" vivo per amore: dal suo costato escono sangue e acqua (battesimo ed eucaristia) che alimentano la vita dei suoi discepoli. Un effetto visibile nella vita di noi cristiani è (dovrebbe essere) non solo l'inserimento in Cristo, ma anche la nostra reciproca unione nell'amore. Nella misura in cui ci lasciamo "scorzare" dal vangelo, diventiamo uno con Cristo e fra di noi. Affascinate la vita cristiana, no?





## LA FORZA DEL BATTESIMO

**Dalla catechesi di Papa Francesco in Piazza San Pietro (8 gennaio 2014)**

Il Battesimo è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa. E' un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia;



non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli. Molti di noi non hanno il minimo ricordo della celebrazione di questo Sacramento, ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è un perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto. Siamo chiamati a vivere il Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo che ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo.

### **Preghiera di una mamma per il Battesimo della figlia**

Signore, ti prego per mia figlia. E' nata nuova come pagina tutta bianca. Nessuno vi scarabocchi sopra: non i compagni, non la scuola, non la televisione... E' nata col viso pieno d'anima. Nessuno le rubì il sorriso. E' nata originale, unica, irripetibile. Conservi sempre la sua mente per pensare il suo cuore per amare. E' nata piena di voglia di vive-

re. Mai perda la grinta per attaccare la vita e non subirla. E' nata aperta a Te. Nessuno le sbarrì la strada, nessuno le rubì la bussola. E' nata preziosa. Perché più figlia Tua che figlia mia. Custodiscila, Signore, e amala come sai amare Tu, Padre mio e Padre suo: Padre nostro che sei nei cieli e in terra vivi nel cuore nuovo di ogni

bimbo che al mondo doni. Amen.



### **"DILLO FORTE CHE È NATALE". RECITAL A SAN LIBORIO**

di Cheti Lelli



Il 4 gennaio abbiamo messo in scena, se così si può dire, un recital di Natale, con protagonisti, i bambini del primo e secondo anno di catechismo per la Comunione, che liberamente hanno partecipato. Questo evento è nato da una ispirazione avuta, a seguito di quanto

manifestato da Don Sandro, nei vari incontri fatti: creare unione, collaborazione, chiesa viva di persone che si danno da fare per il prossimo gratuitamente, senza personalismi per far sì che ognuno si senta partecipe ed accettato. Per questo, quale migliore strumento di un recital, dove i bambini possono essere protagonisti coinvolgendo così anche le rispettive famiglie. Appena Don Sandro ha dato la sua "benedizione", uomini e donne di buona volontà, si sono messi a tavolino ed ognuno ha contribuito come poteva, il risultato è stato, che in tre giorni abbiamo preparato i bambini, abbiamo messo su le scene con quello che si aveva, confidando nella passione, nell'entusiasmo e nell'amore, che solo ciò che si fa per il Signore mette nel cuore!! Tutto è andato oltre le nostre aspettative, dopo il recital abbiamo fatto merenda tutti insieme e poi una tombolata. Vedere sui volti dei bambini e dei loro familiari, la gioia per il pomeriggio passato insieme, è stata la migliore ricompensa. Rifacciamolo!!!!!!!!!!!!!!

Alunni delle IV elementari Capoluogo

### **UN NATALE SOLIDALE**

Siamo gli alunni delle classi IV del Capoluogo e vorremmo raccontarvi l'ultima nostra esperienza. Prima di tutto ci presentiamo: siamo 35 bambini di tante nazionalità e religioni diverse: ci sono polacchi, rumeni, sudamericani, marocchini, filippini, indiani, pachistani e italiani e per noi ciò non è mai stato un problema, siamo amici e ci sentiamo uniti. In occasione dell'Avvento ogni giorno a scuola abbiamo deciso insieme di scrivere una frase per prepararci al Natale. Ognuna di esse ci ha insegnato a diventare più buoni, a volerci bene, ad accettare i nostri difetti, ma ad un certo punto abbiamo capito che l'Amore deve essere concreto. Con le insegnanti e coinvolgendo le nostre famiglie, abbiamo iniziato a raccogliere cibo da donare alle persone meno fortunate che non riescono a mantenere dignitosamente la famiglia. Certo, anche noi non navighiamo nell'oro ma ognuno ha dato secondo le proprie possibilità. I nostri genitori sono stati felici e ci hanno anche accompagnato in chiesa la domenica per consegnare quanto avevamo raccolto insieme ai nostri amici musulmani, ortodossi e indu. Speriamo che le persone che hanno ricevuto il nostro dono siano state felici, abbiano trascorso un Natale sereno e abbiano capito di non essere sole. In cambio di un gesto così semplice, abbiamo ricevuto tanta gioia e ci siamo sentiti orgogliosi di essere stati altruisti e solidali. Nel nostro cuore ora sappiamo di non dover aspettare un altro Natale per amare ma che possiamo vivere ogni giorno con generosità.

